

[www.voceditalia.it](http://www.voceditalia.it)

Un rockumentary per testimoniare la tormentata vita della "sola punk rock band inglese"

## **Sex Pistols: "The Filth and the Fury"**

Da "Anarchy in the UK" a "God Save the Queen", la storia dell'icona del triennio 75-79

Un album in studio, una manciata di singoli ed in soli tre anni sono divenuti la più grande icona dell'ondata punk. Descritti dalla BBC come "la sola punk rock band inglese", i Sex Pistols emersero, dal 1975 al 1978, come la risposta musicale ai problemi sociali di quell'epoca. Ben poche delle molte promesse fatte dal partito laburista alla classe lavoratrice inglese dopo la guerra, erano infatti state concretizzate; ed il Paese si trovava in uno stato di tumulto sociale, con scioperi e scontri di persone stufe del vecchio sistema, che evidentemente non funzionava. "I lavoratori erano confusi persino su se stessi e non capivano più, nemmeno cosa significasse classe lavoratrice". Il germe, il seme dei Sex Pistols nacque da tutto questo.

Il documentarista musicale londinese Julien Temple, ha raccolto interviste, concerti, notizie dell'epoca e materiale d'archivio registrato in quegli anni, dando forma alla storia della rapida ascesa e dell'altrettanto rapido declino di questa band nata dal bisogno di veicolare la ricerca di ribellione in musica. Un incontro tra Julien e lo storico leader della band Johnny Rotten in California, molti anni dopo che la storia si è compiuta, ha fatto il resto, portando alla nascita, nel 2000, di questa incredibile testimonianza.

Il documentario è accompagnato da un libro, edito da Isbn, contenente una lunga intervista a Julien Temple, una testimonianza di Marco Philopat sulla breve e tumultuosa stagione del punk italiano e un racconto targato Sex Pistols e firmato dal giornalista e scrittore inglese Hugh Barker: per meglio comprendere il contesto musicale e sociale nel quale i Sex Pistols si sono imposti agli occhi del movimento punk e dell'opinione pubblica prima solo britannica e poi mondiale.

"Rapide immagini in sovrapposizione che, come un'opera di Jackson Pollock descrivono il periodo in cui è ambientato il film - spiega Marco Philopat parlando del documentario - come un quadro fatto di tanti piccoli spruzzi, che però riescono a coinvolgerti in una maniera incredibile: quello è il linguaggio del punk". Perché la musica, aggiunge Julien Temple "è la benzina che spinge in avanti il motore della narrazione. Nessuno la ascolta allo stesso modo; quindi non occorre essere didascalici, non bisogna imporre le cose ma raccontarle".

Forte è l'elemento umano che traspare da questo "rockumentary", con analisi dei profili umani e personali dei membri dei Sex Pistols, il tutto raccontato e mostrato con una spontaneità che ben rappresenta quello che era il loro modo di essere. "Si tratta di un film legato alla scena sociale dell'epoca - sottolinea Julien - nato lavorando sul rapporto tra emozione e memoria".

Gia autore di "The Great Rock'n Roll Swindle" (1980), di cui "The Filth and the Fury", pubblicato nel 2000 ed oggi riproposto con l'accompagnamento del libro, rappresenta il seguito, Julien Temple ha scelto di passare dal piano della provocazione al tentativo di far

comprendere le motivazioni della nascita di questa band: "sentivo – racconta Julien - di dover fornire un altro punto di vista sulla loro storia. Vent'anni dopo, bisognava mostrare l'energia creativa e sociale che aveva generato i Sex Pistols. "The Filth and the Fury" non è la versione definitiva né l'ultima parola sul punk o sui Sex Pistols, ma è una versione della storia che era necessario sentire, e un piacere per chiunque si interessi della band".

Un toccante racconto di quei tre anni che hanno cambiato la musica e abbattuto ogni icona e ogni certezza; la storia dei Sex Pistols, un gruppo in grado di autodistruggersi all'apice del proprio successo, e per questo eternamente vivo.

Temple, Julien, *The Filth and the Fury*, Isbn Edizioni, pp. 50 + dvd, euro 17,50